

EDITORIALI

Qual è lo scopo e il target del GIN: chi ha dei dubbi?



Cristiana Rollino¹, Vincenzo Sepe¹, Giusto Viglino², Biagio Di Iorio³

(1) Co-editor GIN

(2) Redattore associato GIN

(3) Editor-in-chief GIN

Questo è il quinto numero (più 3 supplementi, compreso il volume degli abstract del congresso SIN di Firenze) del GIN pubblicato nel 2013, cioè nella sua nuova versione.

Proviamo a fare un bilancio di questi mesi e ad aiutare quei lettori che si sentono disorientati.

Cosa è cambiato nel nuovo GIN?

La vera rivoluzione è stata naturalmente la **pubblicazione online**, che era stata richiesta dal pubblico nefrologico: in un sondaggio precedente, infatti, solo il 15% dei nefrologici intervistati riteneva utile ricevere la rivista in formato cartaceo. I vantaggi sono ovvi in termini di costi (il costo della rivista si è ridotto del 50% circa con un risparmio di oltre 25.000 euro), ma ce ne sono molti altri:

- l'annuncio della pubblicazione della rivista viene inviata direttamente con posta elettronica attraverso una e-mail che contiene l'elenco ed il link a tutti i titoli;
- non c'è limitazione al numero di figure e tabelle, né alla lunghezza degli articoli;
- le immagini possono essere a colori senza costi aggiuntivi;
- possono essere inseriti link anche bibliografici;
- è possibile interagire con gli autori attraverso commenti e domande che sono pubblicati online al termine di ciascun articolo.

L'impostazione della rivista ha mantenuto la sezione creata dal Prof. Giovanni Gambaro "Professione nefrologo", ma abbiamo inteso modificarla aprendola ai temi scottanti della pratica quotidiana e alle problematiche più svariate che confliggono con la nostra professione: dai programmi elettorali dei partiti sul tema sanità ai costi della sanità e come ridurli, dai modelli organizzativi della Nefrologia al significato filosofico del sopravvivere non basta. E ancora tanto altro.

Sono stati mantenuti gli editoriali, i contributi originali, i minieditoriali, le controversie e i casi clinici e la relativa FAD; abbiamo aperto il GIN a contributi di autori non italiani aprendo una finestra sul mondo scientifico non solo italiano.

Abbiamo aggiunto due sezioni: una relativa alle notizie dai congressi principali e una dedicata all'immunopatologia renale, a cui teniamo molto per la doppia preoccupazione: la necessità di un rinnovo generazionale dei nefropatologi e la dispersione dei centri in cui

avviene l'interpretazione istologica dei quadri biotipici con relativo calo di competenze. A questa preoccupazione si lega quella, perfino più importante, che il numero di nefropatie giunte alla fase uremica senza diagnosi si mantiene costante intorno al 7-10% e che questo dato corrisponde ad un numero di biopsie renali inferiore a quello europeo: infatti in Italia si effettuano circa 40 biopsie pmp rispetto alle 180 di Glasgow e a numeri simili in altri stati.

Abbiamo dato spazio del tutto autogestito alle aziende.

Infine non dimentichiamo la veste grafica: le copertine innanzitutto, bellissime, realizzate da artisti *in nuce* dello IED (Istituto Europeo di Design) in un progetto che unisce la loro creatività e la kidney wellness, "la salute renale" su cui la SIN si sta da lungo tempo impegnando.

La **linea editoriale** prevede di allargare lo spettro dei destinatari, per favorire la multidisciplinarietà del GIN. In particolare, si vorrebbero coinvolgere tutti quei professionisti che partecipano alla gestione del malato nefropatico giorno per giorno insieme ai nefrologi e, soprattutto, ai Medici di Medicina Generale.

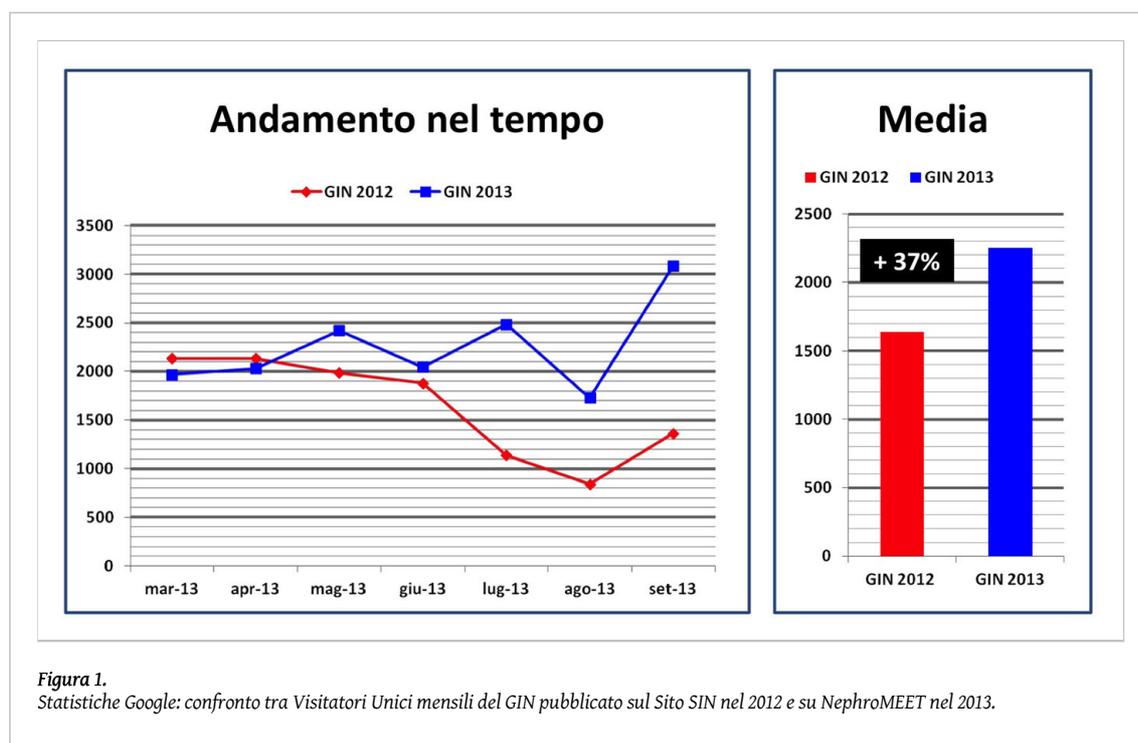
Alcune criticità segnalateci dai lettori

Al recente congresso SIN abbiamo svolto un'indagine informale, chiedendo ad alcuni colleghi le loro impressioni sul nuovo giornale.

Riassumiamo le principali **critiche** che mi sono state espresse, con alcune delle quali concordo appieno.

La pubblicazione del giornale avviene tramite la piattaforma Nephromeet e questo costringe ad inserire una password, che è richiesta anche all'accesso al sito SIN. Sicuramente è un po' macchinoso e sarebbe senz'altro più semplice poter accedere con una sola utenza e password o magari direttamente da un'Applicazione (App) scaricata su smartphone, I PAD o tablet. Stiamo lavorando a questo problema e contiamo di risolverlo tra breve.

Gli ultimi articoli di "Professione nefrologo" hanno suggerito ad alcuni che il GIN si stesse trasformando in un blog nefrologico, un forum delle lamentele di questa attualmente dif-



ficile professione. “Professione nefrologo” è in realtà uno spazio per dare voce a problematiche importanti e spesso quotidiane, senza nulla togliere alla valenza scientifica della rivista.

Così come l'estensione ad altre professioni, e in questo contesto mi riferisco in particolare agli infermieri, non deve far sospettare che il GIN abbia perso il suo carattere originario.

Il GIN mantiene infatti uno scopo prettamente scientifico ed educativo. Scritto in italiano, utile per un aggiornamento accurato di argomenti clinici e di ricerca, offre opportunità anche ai giovani di scrivere sintesi di problematiche scientifiche, casi clinici curiosi e sempre istruttivi, articoli originali e ora anche istologici. Offre inoltre uno spazio ad approcci sistematici tipo *best practice* o lineeguida, riflessioni di esperti nei campi nefrologico, della dialisi e del trapianto.

Quindi non temete: non si è stravolto il senso originario del GIN nello spirito con cui fu creato trenta anni fa! Il GIN rimane uno strumento della Società Italiana di Nefrologia a disposizione dei suoi soci e ora anche di altri colleghi coinvolti nelle problematiche del paziente nefropatico.

Aggiungiamo un commento diretto soprattutto a chi ha diffidenza per le riviste online. Questo approccio diffidente riguarda molti degli appassionati del LIBRO, quello da sfogliare e tenere nella libreria con la carta che ingiallisce. Ma l'evoluzione dei tempi esige un adattamento: così come si diffondono i *reader* e i *tablet*, lettura e studio avverranno sempre più con mezzi informatici. L'affetto per il libro cartaceo va spostato su questo oggetto informatico: il *tablet* o il PC. Io per esempio sono affezionata al mio *tablet* perché rappresenta la mia libreria viaggiante. Ce l'ho sempre con me, in una corsa in autobus, in un viaggio in treno o in aereo. Leggero, scelgo di leggere quello da cui sono attratta in quel momento, anche articoli scientifici. Infatti, perché non scaricare sul *tablet* anche il numero del GIN, magari salvato in formato e-book o in una versione personalizzata dei soli articoli preferiti: opzioni non ancora disponibili ma che lo potrebbero diventare dal prossimo anno.

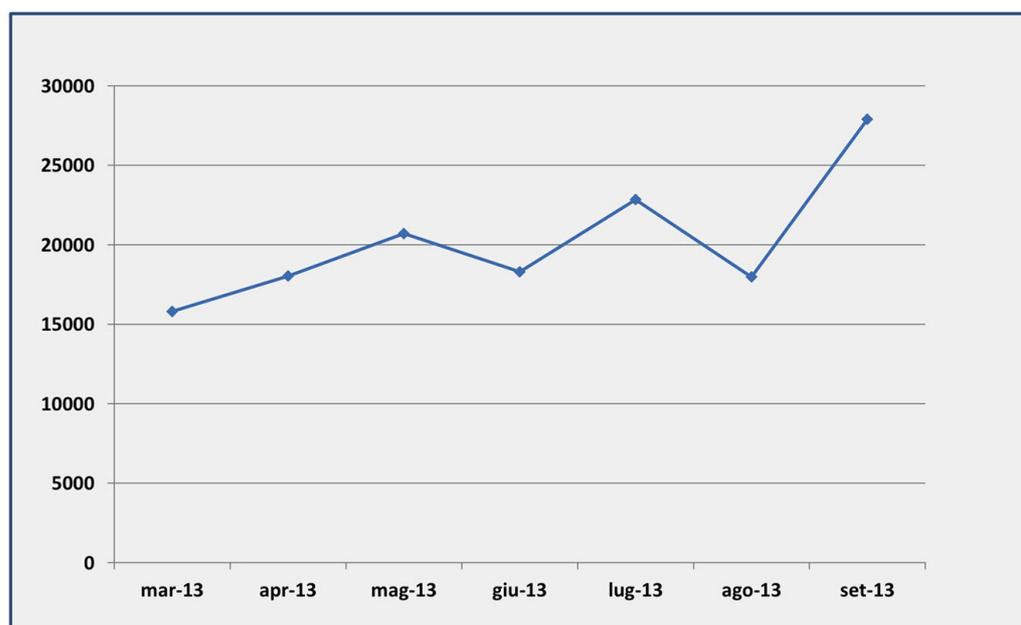


Figura 2.
Statistiche Google: GIN, Visualizzazioni di Pagina mensili.

Non dimentichiamo comunque che, come ricorda il Dr Viglino, le statistiche mostrano un generale gradimento del nuovo GIN, con un numero di visitatori pari a quelli della vecchia versione e in alcuni mesi anche di molto superiore: nel mese di settembre per esempio i visitatori del GIN sono raddoppiati rispetto al 2012 e globalmente nel periodo marzo-settembre 2013 l'incremento è stato del 37% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (figura 1). Nella figura 2 inoltre sono riportate le visualizzazioni di pagina che in settembre hanno raggiunto la cifra di 27.891. La sfida è di portare, nel giro dei prossimi due anni, i 2.000 visitatori unici del primo mese a 2000 visitatori unici per settimana! E a settembre siamo già a 3.000. Dobbiamo allargare il campo di chi ci conosce e ci riconosce. È un traguardo che la Nefrologia Italiana merita.

Avremo ancora bisogno del vostro *feed-back* attraverso un **questionario** online che vi inviteremo a compilare nei prossimi giorni per fornire suggerimenti al GIN in modo da soddisfare le esigenze formative del maggior numero possibile di nefrologi.

Buona lettura!